



# Notiziario del Rotary Club Livorno "Mascagni"



Presidente: Elvis Felici

Responsabile notiziario :Alberto G. Carelli

Pag 1

Settembre 2015

Per molti di noi si è concluso, con agosto il periodo di ferie e di riposo ed anche l'attività del Club riprende in pieno con il mese di settembre. Un mese che, nella nuova destinazione dei mesi rotariani entrata in vigore in questo anno, è dedicato all'alfabetizzazione ed educazione di base. Avremo il primo caminetto del mese dedicato indirettamente al tema e sarà molto interessante ascoltare l'esperienza che ci verrà relazionata ed alla quale ha contribuito il nostro Club. Il mese che si apre vedrà un appuntamento molto importante nella vita rotariana, la visita del Governatore al nostro Club. Come è tradizione avremo un momento pomeridiano di incontro con il Consiglio Direttivo e con i Presidenti delle Commissioni che avrà lo scopo di far conoscere a Mauro Lubrani quello che stiamo preparando per la vita del Club nei prossimi mesi. Il lavoro preparatorio di questo primo periodo ci sta mettendo nelle migliori condizioni per presentare le nostre idee e per rapportarle con le indicazioni generali che il Governatore Lubrani ci fornirà. La conviviale che concluderà la giornata di lavoro, ed alla quale ogni Socio è tenuto a partecipare, sarà il momento in cui tutti potremo recepire le linee guida per il nostro lavoro dei mesi che seguiranno.

Il lavoro di comunicazione attraverso la nostra pagina Facebook non ha conosciuto pausa estiva e ci mette in condizione di far conoscere ai frequentatori le nostre iniziative e le conoscenze e le passioni di alcuni soci. Rinnovo l'appello a tutti i Soci di intervenire con la pubblicazione di qualche argomento di interesse professionale o personale. Il Rotary ci chiede di mettere a disposizione le nostre capacità personali e professionali e possiamo cominciare proprio da qui, proponendo un argomento che conosciamo bene e riteniamo di interesse per tutti. Lasciamoci coinvolgere dalla vita del nostro Club e l'esperienza del Rotary diventerà sempre più interessante e piacevole.

## ROTARIANI...IN PALIO

Palio bagnato quello del 16 agosto, dunque palio che non si è corso ma è si è disputato il giorno successivo. La foto è stata scattata di fronte all'oratorio della Nobile Contrada del Nicchio e ritrae un gruppo livornese in visita ai riti palieschi che purtroppo non si sono svolti. Del nostro Club Elvis ed Enrico e la figlia Eleonora rotaractiana. Per la cronaca Federica, la figlia di Elvis è contradaiola del Nicchio come lo fu il nonno materno. Una tradizione che ha ripreso dopo due generazioni a testimonianza che il sangue senese rimane tale anche dopo tanto tempo. Tutti gli amici livornesi sono stati affascinati dalla contrada e si sentono già nicchiaioli in attesa trepidante dell'estate del prossimo anno.



## ALBUM FOTOGRAFICO DELLE VACANZE



**Mario:**  
**“Isola d’Elba”**



**Alberto Giorgio:”Pitigliano”**

**Giovanni:**  
**“Processione dell’Assunta “ Capraia Isola**

## ALBUM FOTOGRAFICO DELLE VACANZE



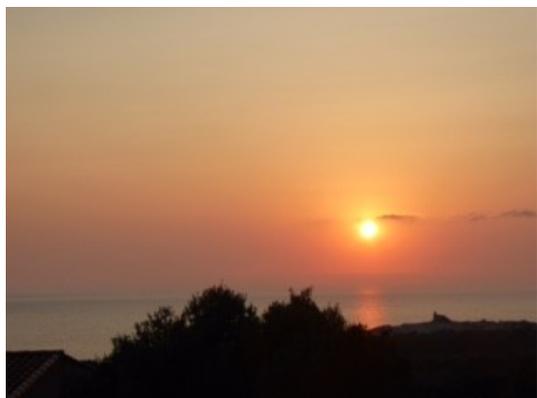
Filiberto:

"In vacanza" "Marina di Campo"



Fabrizio:

"Capraia"



Gianfranco:

"Corsica"



Simonetta: "Skopelos"

# RASSEGNA STAMPA

In questo numero non abbiamo articoli sulle nostre attività ma su una nostra socia (prossimo Presidente-o Presidentessa secondo Boldrini) Una ulteriore riprova dello status di eccellenza dei nostri soci. Brava Kika!!!

L'ESPRESSO DOMENICA 23 AGOSTO 2015

CRONACA PISA 9 ..



## L'INTERVISTA



TWITTER

Per essere sempre aggiornato in tempo reale sulle notizie che riguardano il nostro territorio, seguici su Twitter

@nazione-pisa

# «I miei due occhi sul mondo» Donna chirurgo innamorata di Pisa

Federica Genovesi è responsabile del centro oncologico di Oculistica

**LIVORNESE**, ma anche un po' pisana. E soprattutto, cittadina del mondo, sì, quello dell'occhio. La dottoressa Federica Genovesi Ebert, responsabile del centro per la cura del melanoma oculare a Cisanello, si è appassionata al settore col tempo. Un amore nato lentamente a metà fra la città dei Quattro mori e quella della Torre. Perché è labronica per nascita... «Sì, ma pisana d'adozione».

**Come vive questa rivalità fra le due realtà?**  
«Ridendo. Mi sento livornese, mi piace esserlo, ma la mia vita lavorativa l'ho passata tutta a Pisa che amo moltissimo. Mi diverte questo campanilismo».

**In particolare quale aspetto?**  
«Per un breve periodo Livorno sembrava potesse diventare capoluogo della provincia unica, vedevo i colleghi impallidire».

**Com'è nata questa attenzione per l'occhio?**  
«Fu mio padre a indirizzarmi verso Medicina. Ma, non appena ho studiato oculistica, me ne sono innamorata. Gli occhi sono bellissimi da vedersi, sono due gioielli, una finestra sulla realtà».

**Lei li descrive come un mondo...**  
«Sì, sofisticato, svolge una delle funzioni più complesse che è la visione. Ci vuole delicatezza».

**SORRISO CONTAGIOSO**  
Federica Genovesi Ebert

**Le altre passioni?**  
«Faccio volentieri il chirurgo e l'oncologo. Gli hobby dei medici sono pochi, questo lavoro ti risucchia».

**Quando torna a casa?**  
«Sono una lettrice vorace e compulsiva».

**Quale genere preferisce?**

«Prima leggevo per istruirmi e costruirmi, ora mi piace immergermi nella narrativa, nei noir e nelle biografie storiche».

**Legge di notte?**  
«Sì, per lavoro mi devo svegliare presto, ma per natura sarei un animale notturno».

**E quando esce?**

«Vado al mare. In questo sono molto livornese. Sto bene nel mio bozzo, mi rilassa».

**La costa pisana le piace?**  
«Quando ero una ragazza frequentavo Tirrenia perché c'erano i miei amici. Pisa, Lucca e Livorno rappresentano un'area vasta per molti aspetti, compreso quello dei legami. Questo contribuisce a sprovincializzare le città, pur non facendo perdere loro l'individualità».

**Cucina?**  
«Solo per la sopravvivenza. Ho un marito che non mi ha mai stimolata nel farlo e forse (ridic) non sono proprio portata».

**Che cosa non ama di Pisa?**  
«Come è gestita. Su tanti piani ha perso la sua identità di città universitaria come Cambridge. Ab-

biamo grandi eccellenze che sono un po' offuscate».

**Gli studenti come sono?**  
«In generale li vedo disorientati. Bravi e seri ma con grande incertezza. Noi avevamo grandi ideali e certezze».

**Che cosa dice a chi vuole intraprendere la sua professione?**  
«La prima cosa è la serietà. Solo mettendo un piede davanti all'altro si aspira a diventare un grande medico. Questa è una professione che ti entra nel sangue facendola. La sofferenza altrui diventa tua, il senso di responsabilità si impegna di te. Prendi coscienza giorno per giorno».

**Quindi non ha sempre desiderato fare il medico...**  
«No, volevo diventare giornalista».

antonia casini



**Campanili**

### Da livornese amo la città della Torre

Mi sento livornese, mi piace esserlo, ma la mia vita lavorativa è a Pisa che amo. Per un breve periodo Livorno sembrava potesse diventare capoluogo della provincia unica, vedevo i colleghi impallidire

**I consigli**

### Una professione che appassiona

La prima cosa è la serietà. Solo mettendo un piede davanti all'altro si aspira a diventare un grande medico. Questa è una professione che ti entra nel sangue facendola. La sofferenza altrui diventa tua

## A PROPOSITO DI MASCAGNI

Rubrica a cura di Elvis Felici

La passione che Mascagni ebbe per il sigaro arrivava quasi all'ossessione. Nei suoi frequenti viaggi le scorte erano preparate con cura ed attenzione. I sigari erano riposti in apposite valigie fatte costruire esclusivamente per il loro trasporto. Nelle fotografie è spesso ritratto con il sigaro tenuto saldamente tra le labbra, anche mentre compone musica.

Una grande passione per un prodotto tipico della terra di Toscana, nato per caso da un acquazzone estivo. Nell'estate del 1815 un violento nubifragio allagò completamente una partita di foglie di tabacco Kentucky nel cortile della Manifattura Tabacchi Granducale di Firenze. Il caldo della stagione estiva fece fermentare il tabacco ed un capomastro della manifattura trovò particolare l'odore del tabacco che stava letteralmente marcendo. Fu forse per tentare di recuperare la partita che pensò di usarlo per produrre sigari di poco prezzo. Ne nacquero così sigari diversi l'uno dall'altro e dalla forma poco accattivante e irregolare. Molti erano addirittura storti e da qui il nomignolo che ancora viene usato in Toscana, lo stortignacolo. Ma il sapore particolare, il carattere forte e l'aroma inconfondibile lo hanno fatto giungere inalterato fino ai giorni nostri.

Gli ingredienti per la produzione sono ancora esattamente gli stessi. Solo due, le foglie di tabacco Kentucky e l'acqua. Dopo, la raccolta, le foglie sono sottoposte al processo di stagionatura, alla quale segue, proprio come avvenne la prima volta, l'umidificazione e la fermentazione. Dalla successiva essiccazione si ricava la materia prima che verrà lavorata a mano per i sigari più pregiati e a macchina per quelli di grande tiratura.



La passione per il toscano ha accomunato estimatori famosi come Garibaldi, Mazzini, Verdi, Giovanni Pascoli. Anche Mascagni fu rapito dal fascino del toscano che ancora oggi rappresenta un elemento distintivo per molti uomini che ne fanno un vero e proprio status symbol, così come il Maestro che amava tenerlo tra le labbra in ogni occasione. Meglio non ricordare quanto fosse il suo consumo giornaliero perché veramente elevato, ma sottolineare che il piacere rimane tale se l'uso è moderato. Nel 2013 la Manifattura Tabacchi ha presentato un sigaro in edizione limitata che porta il nome del Maestro, un omaggio a chi ha contribuito a rendere famoso nel mondo un prodotto tipico della nostra terra toscana.

## **UN LIBRO AL MESE** A cura di Giampaolo Luzzi

### **IL CASO NERUDA di Roberto Ampuero (332 pag)**

Ampuero è un cubano, ha studiato letteratura all'Avana e negli USA e attualmente vive in Argentina. Con questo romanzo fa nascere la figura del personaggio che gli ha dato il successo, Cayetano Brulé. Infatti Cayetano qui è ancora il marito di una donna impegnata politicamente e socialmente, commissario politico all'epoca dell'esperienza di Unidad Popular di Allende. Una donna che preferirà il dovere politico alla famiglia e che lascerà il marito per andare nei campi di addestramento alla guerriglia di Fidel Castro a Cuba. Ma Cayetano conosce Pablo Neruda che lo crea investigatore. Lo incarica di trovare un medico che forse ha una cura miracolosa per il suo cancro. Cayetano attraversa così metà sud America per tornare in Cile nel momento del golpe di Pinochet e riferire al poeta di aver trovato l'uomo che cercava... ma troppo tardi, il poeta morirà a breve. Il suo fisico già indebolito dalla malattia non resiste allo scossone del golpe, alle deportazioni di massa, agli stadi trasformati in lager...

Romanzo piacevole per la suspense che riesce a creare e per la ricostruzione del particolare momento storico. Neruda appare vivo, in tutta la sua forza di poeta e debolezza di uomo. Notevole.



## Programma del mese di SETTEMBRE 2015

*Mese delle Nuove Generazioni*

MARTEDI 1 settembre	SEDE	ORE 19,00	CONSIGLIO DIRETTIVO
MERCOLEDI 2 settembre	CAMINETTO IN SEDE	ORE 19,00-20,15	La Professoressa CECILIA SEMPLICI ci relazionerà sull'esperienza " Tutti insieme per un goal" . Il club ha contribuito alla realizzazione di un service con il mettere a loro disposizione un mediatore linguistico
VENERDI 11 settembre	CONVIVIALE	ORE 20,15	Il club sarà ospitato nella casa di campagna di Alberto e Marina Carelli a Nugola . Vi saranno inviate le "istruzioni" per giungere a destinazione.
MERCOLEDI 16 settembre	CONVIVIALE Visita del Governatore	ORE 20,15	Il Governatore del Distretto 2071 farà visita al nostro club. La conviviale si terrà presso lo Yacht Club Livorno e sarà riservata ai soci ed a i loro familiari.
MERCOLEDI 23 settembre	CAMINETTO IN SEDE	ORE 19,00 20,15	Il nostro socio PIER GIORGIO CURTI ci intratterrà parlando di " Restiamo in gioco . Emozioni e inciampi del giocare adulto"
MERCOLEDI 30 settembre	CAMINETTO IN SEDE	ORE 19,00 20,15	GIOVANNI CEI istruttore del club ci parlerà di : " I NUOVI SOCI"

## 28 AGOSTO CONVIVIALE A CASA DI SIMONETTA ED ANTONIO

Già da tempo la conviviale a casa di Castiglioncello di Simonetta ed Antonio rappresenta un appuntamento che segna la ripresa dell'attività del Club dopo la pausa estiva. Così è stato anche il 28 agosto 2015 in una calda serata di un'estate meteorologicamente assai favorevole.

In apertura di serata è stato consegnato agli squisiti ospiti il tradizionale omaggio che il Club riserva ai padroni di casa. Simonetta ne ha collezionato un numero importante, ben dodici, a testimonianza della generosità e dello spirito di ospitalità che si concretizza ormai da molti anni.

Numerosi i Soci presenti, a testimonianza di quanto sia sentito e partecipato questo evento. Da sottolineare che, anche in questa occasione, chi non ha potuto intervenire ne ha dato comunque tempestiva comunicazione.

La serata si è aperta con la rottura (involontaria) di alcuni bicchieri da parte del Presidente nel tentativo maldestro di posizionare campana e gagliardetto per segnare con l'ufficialità rotariana il momento. La successiva raccolta dei vetri sparsi in giardino si è svolta con grande spirito collaborativo e di vero servizio attivo.

Al ringraziamento del Presidente si sono uniti tutti i Soci con applausi calorosi e ripetuti. È stato ricordato che mercoledì 16 settembre avremo la visita del Governatore al nostro Club e seguiranno i dettagli per l'organizzazione della giornata.



E' sempre molto gradevole la disposizione dei tavoli sui tre livelli nei quali si articola il giardino ed Antonio, curatore della "mise en place" non tralascia alcun dettaglio. Ci piace scoprire dove viene posizionato, anno dopo anno, il lampadario a gocce e candelieri che solo in questa occasione è possibile ammirare appeso in un giardino. Un tocco distintivo che apprezziamo e sottolineiamo volentieri.

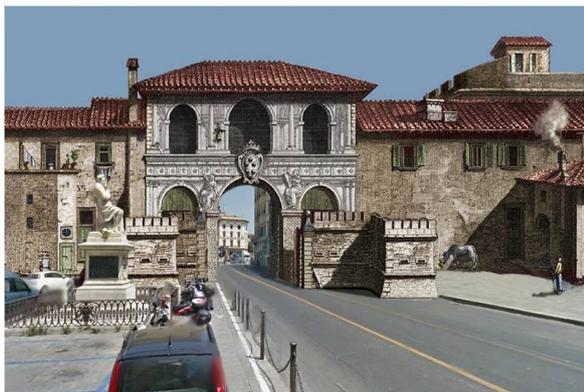
## Livorno d'antan : piccola guida nel passato della nostra città

( a cura di Giovanni Ghio)

Poche parole per lasciare spazio a due suggestive ricostruzioni virtuali che illustrano le due porte "storiche" di origine medicea poste lungo l'asse viario intorno al quale si sviluppò Livorno dalla fine del 1500.

Via Ferdinando ( poi via Vittorio Emanuele, oggi via Grande) aveva le porte difensive-daziarie ai suoi estremi : lato porto c'era la "porta colonnata" ( così detta per le colonne dipinte sulla sua facciata)con l'omonima piazzetta dove adesso sono le repliche delle fontane del Tacca. Lato terra c'era " porta a Pisa" , ben difesa dagli eventuali attacchi da terra e che disponeva di un grande contrafforte e di un ponte sopra il fosso ancora presente, che lo collegava con la strada che proseguiva per l'attuale via Garibaldi ( non esisteva ancora il cosiddetto "voltone" ,cioè piazza della Repubblica).

Entrambe rimosse durante il periodo lorenese circa nella prima metà del 1800.



## VITA DI CLUB



AUGURI A:

**SETTEMBRE**

13 Giampaolo Luzzi

22 Mauro Sassu

QUESTO SPAZIO E' A DISPOSIZIONE DEI SOCI

RIEMPITELO VOI.